

Sabato 13 luglio 2019
info@quotidianodelsud.it

COSENZA

cosenza@quotidianodelsud.it

10

REDAZIONE: Via Rossini, 2/A
87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.852828

Per la tua pubblicità su questa testata

Uffici:
Cosenza
Catanzaro
Reggio Calabria
Vibo Valentia

Tel. 0984 85 40 42 - info@publifast.it

CASSANO

Stombi, presto
un nuovo Consorzio

A PAGINA 17

CARIATI

I grillini chiedono
la rimozione del sindaco

A PAGINA 20

■ **CLOACA MAXIMA** Avrebbero sversato nel Crati liquami trattati solo in parte o per nulla

Depuratore, in sei rinviati a giudizio

Si tratta del direttore e di 5 dipendenti: l'accusa è inquinamento ambientale

SONO stati rinviati tutti a giudizio, con l'accusa di inquinamento ambientale, i sei imputati nel procedimento "Cloaca Maxima", relativo allo sversamento nel Crati di sostanze inquinanti non depurate. Si tratta del direttore dell'impianto Vincenzo Cerrone e di cinque dipendenti (Dionigi Fiorita, Giovanni Provenzano, Annunziato Tenuta, Rosario Volpentesta ed Eugenio Valentini). Il gup ha accolto le richieste del pm Giuseppe Cozzolino e dei difensori di parte civile di Fare Ambiente Anita Frugiuele e Wwf Fabio Spinelli. Gli avvocati degli imputati - Francesco Carotenuto, Massimiliano De Rose e Filippo Cinnante - avevano invece chiesto il non luogo a procedere. La prima udienza dibattimentale è fissata per il 17 dicembre.

L'INCHIESTA - "Cloaca Maxima", operazione dei carabinieri forestali avviata nel febbraio del 2018 e nata dalle denunce di residenti e ambientalisti, aveva accertato che i materiali venivano riversati nelle acque, senza passare dai filtri del depuratore di contrada Coda di volpe di Rende. I fanghi, infatti, venivano trattati solo parzialmente o addirittura non depurati affatto perché due bypass, azionati per l'occasione, li facevano finire dritti nel fiume. Quei canali alternativi avrebbero dovuto essere battuti solo in caso di emergenza - ad esempio un black out elettrico - ma invece il loro utilizzo era diventato quasi routinario. Tale andazzo, infatti, si sarebbe protratto per tutto il 2017, ma nel periodo di osservazione - due mesi estivi - è accaduto per ben 141 volte. Il risultato è un carico a base di scarichi domestici e industriali, scarti di zootecnia, residui fecali sotto forma di ammoniaca e batteri di vario tipo riversati, in modo pressoché quotidiano, nell'alveo del Crati. A rivelarlo sono le analisi impiegate effettuate dall'Arpacal sui campioni di acqua, ma un ruolo decisivo lo hanno giocato anche le telecamere piazzate all'interno della struttura dai carabinieri forestali su delega dalla Procura. Dalla visione dei filmati è emerso che la "scorciatoia" fatta prendere ai liquami non era frutto di un malfunzionamento dell'impianto, bensì di una precisa volontà degli indagati. Prova ne è il fatto che, in occasione delle ispezioni operate dagli organi di controllo - e non ultimo dagli investigatori - tutto funzionava alla perfezione; andati via loro, però, si riprendeva a scaricare in modo indiscriminato.

L'inchiesta
partita
dalle
denunce
dei residenti

LA LEGGE SUGLI ECOREATI - «Contestiamo, probabilmente per la prima volta in Calabria, con misure cautelari e sequestri il reato di inquinamento ambientale e un fenomeno che ci lascia basiti», aveva detto in conferenza stampa il procuratore capo di Cosenza, Mario Spagnuolo, commentando i risultati delle indagini a febbraio dello scorso anno.



Il depuratore di contrada Coda di Volpe

Invasioni, limitazioni al traffico nel centro storico

DAL 16 al 20 luglio il centro storico di Cosenza sarà la cornice del Festival Delle Invasioni. Tutte le manifestazioni musicali si terranno in piazza XV Marzo e nella vecchia villa comunale. Pertanto, il Comando della Polizia Municipale ha predisposto con ordinanza il divieto di transito su piazza XV marzo dalle 8 del 13 luglio alle ore 9 del 21 luglio sul lato della piazza interessata al posizionamento del Palco, così come delimitata ed in-

dicata dalla segnaletica in loco; dalle ore 15 alle ore 4 del giorno successivo, nei giorni dal 16 al 20 luglio, su tutta la piazza. Divieto di transito anche su corso Telesio nei giorni dal 16 al 20 luglio, dalle ore 15 alle ore 4 del giorno successivo; su via Paradiso nei giorni dal 16 al 20 luglio, dalle ore 15 alle ore 4 del giorno successivo.

Divieto di sosta con rimozione dalle 14 alle ore 4 del giorno successivo, nei giorni dal 16 al 20 lu-

glio su via A. Siniscalchi, lato sinistro, da via Paradiso (13 canali) a corso Vittorio Emanuele; via Petrarca, lato destro, da piazza Spirito Santo ad Ingresso Villa e lato sinistro, da ingresso villa a via Paradiso (13 canali); corso Telesio, per tutta la sua estensione.

Un'area di sosta sarà riservata ai veicoli al servizio delle persone con disabilità che espongono correttamente il regolare contrassegno su via Paradiso.

■ VIGILI

Festa
a Portapiana
I divieti

SI svolgono nel quartiere Portapiana gli annuali festeggiamenti per la Madonna della Sanità e dei Santi Medici. Il Comando della Polizia Municipale ha disposto dalle ore 16 dell'11 luglio alla mezzanotte del 14 luglio, divieto di transito e divieto di sosta con rimozione su via Portapiana, mentre per sabato 13 luglio, dalle ore 19 alle ore 23 è disposto il divieto di transito durante il passaggio della processione. Domenica 14 luglio, dalle ore 16 a mezzanotte: divieto di sosta con rimozione ambo i lati sulla strada comunale per contrada Badessa, dall'intersezione con via Donato Morelli al ponticello, direzione Donnici, e dalle ore 2 a mezzanotte divieto di transito su via Donato Morelli, nel tratto tra l'incrocio con la strada comunale per contrada Badessa e quello per Timpone degli ulivi.

PALAZZO DEI BRUZI

«I numeri smentiscono il sindaco»

Nucci sullo stato finanziario dell'ente alla vigilia della decisione della Corte dei Conti

«SU una cosa siamo d'accordo con il sindaco di Cosenza: i numeri non mentono. Sono freddi, impietosi, veri e non mentono mai neanche quando qualcuno vorrebbe addomesticarli a proprio vantaggio. Perché due più due farà sempre quattro e perché dieci sarà sempre maggiore di nove. Fatta questa premessa con la stessa schiettezza diciamo che le affermazioni del primo cittadino sulle finanze comunali sono tutte, nessuna esclusa, confutabili».

Inizia così un intervento di Sergio Nucci (Buongiorno Cosenza) sulla questione dei conti della città a pochi giorni dalla camera di consiglio in cui la Corte dei Conti deciderà sullo



Sergio Nucci

stato di dissesto.

«Dalla prima all'ultima, facendo ricorso proprio a quei numeri che lui stesso chiama in suo soccorso ma che alla fine si rivelano il peggior J'accuse

al suo modo di gestire la cosa pubblica. Perché i numeri descrivono una verità che, per quanto dolorosa per questa amministrazione, è l'unica certificata - continua l'ex consigliere comunale - Il sindaco afferma ad esempio che questa amministrazione ha ereditato una situazione debitoria di oltre 100 milioni di euro ma poi dimentica di aggiungere di aver ricevuto dalla Cassa Depositi e Prestiti ben 160 milioni di euro per ripianare proprio i debiti degli anni passati. Il sindaco afferma che non ci saranno ripercussioni sostanziali per i cosentini in caso di dissesto ma non dice che ad esempio per i commercianti la Cosap aumen-

terà in maniera vertiginosa ovvero che raddoppierà. Il sindaco afferma di aver risanato le casse comunali ma non dice che nel 2012 il debito rendicontato dell'Ente era di euro 200 milioni di euro e che nel 2018 diventa magicamente di ben 305 milioni, ovvero 105 milioni di euro in più, ovvero circa duecento dieci miliardi di vecchie lire - prosegue Nucci - Il sindaco afferma di aver ridotto la spesa per il personale del Comune ma dimentica di dire che dal 2011 (data del suo insediamento) più di 600 dipendenti sono andati in pensione e che la stessa (pensione) non è di competenza del Comune. E potremmo continuare».